

LA CITTÀ

Sorgeranno tre edifici alti cinque piani per poco più di 14 mila metri cubi; un piano terra commerciale e due livelli di parcheggi interrati con una capacità di 91 posti auto

Un intervento da circa 14 milioni di euro d'investimento, per più di due anni di lavori, il progetto comprende le opere di urbanizzazione definite con il Comune di Arco

Villa San Pietro, via alla demolizione

Le ruspe sono entrate ieri nel parco, i primi muri sono stati divelti

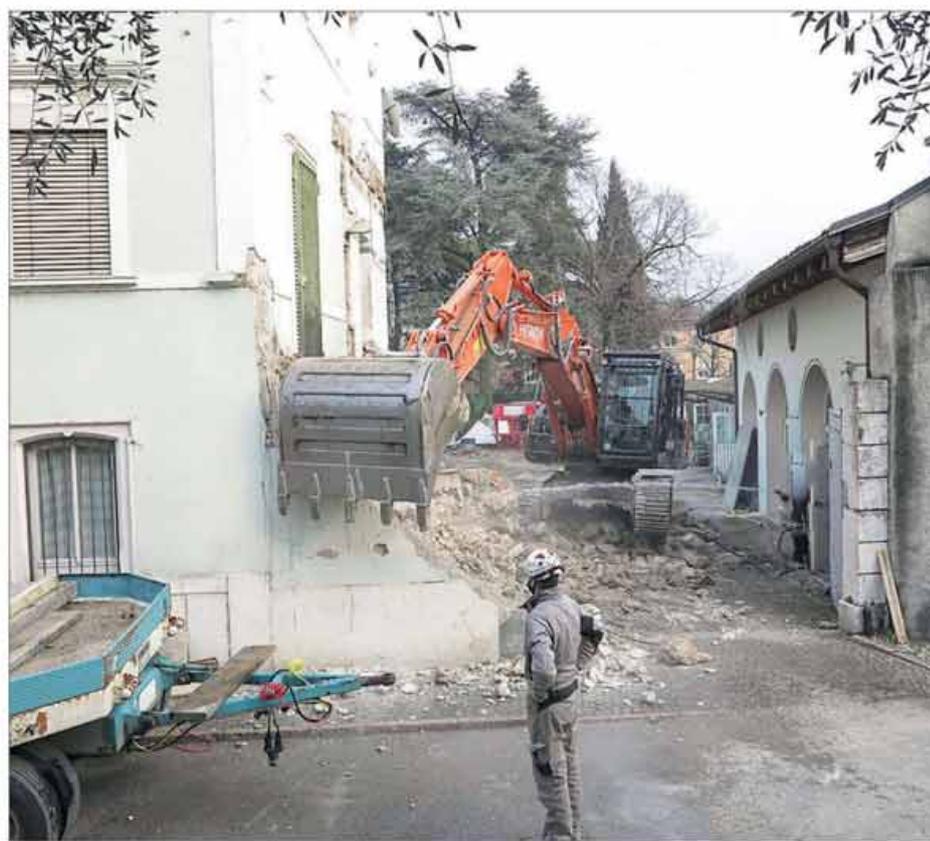
Le ruspe, come annunciato, sono arrivate. Ieri sono infatti iniziati i lavori di demolizione di Villa San Pietro già villa Piombazzi, ex Pension Rainalter; cogliendo di sorpresa quei cittadini che, come ultima istanza, dopo il nient dalla politica, si appellavano ai proprietari per cercare di dissuaderli dalla demolizione totale, sperando di salvare almeno la facciata storica, quella che guarda sui giardini centrali di Arco. Anche se va detto che ancora nel 2006 la Soprintendenza per i beni storico artistici emise una dichiarazione di interesse culturale esclusivamente per quel che riguarda la scultura lignea collocata nell'edicola votiva a nicchia.

Di qui anche gli ultimi pareri positivi - rispetto alla demolizione iniziata e al progetto che si realizzerà - espressi dalla commissione tutela del paesaggio della comunità di valle Alto Garda e dalla commissione edilizia del Comune di Arco. Dopo l'ultimo confronto fra esperti, la Soprintendenza ha ribadito che l'immobile - dismesso da anni - non è soggetto a tutela e a quest'ultimo via libera è legato il semaforo verde (rispetto alla demolizione e alla costruzione del nuovo complesso) firmato dal dirigente del servizio edilizia privata del Comune di Arco. Alcuni attivisti hanno protestato anche ieri con un sit in improvvisato davanti al compendio. La proprietà sentita ieri nella persona di Matteo Bortolotti ha spiegato che

cata della Polizia Locale, in futuro si vedrà), 37 appartamenti, due livelli di parcheggi interrati con una capacità di 91 posti auto oltre ai 23 fuori terra che verranno dedicati all'uso pubblico. Si tratta di circa 14 milioni di euro d'investimento, e qualcosa di più di due anni di lavori

Il progetto comprende le opere di urbanizzazione definite nella convenzione tra proprietà e il Comune di Arco: l'allargamento della sede stradale del tratto di via S. Pietro delimitante l'ambito soggetto a piano attuativo nella parte nord per una lunghezza indicativa di circa 80 metri; l'allargamento del tratto di marciapiede di via Galas; la realizzazione, parallelamente a via S. Pietro, di una fascia verde e di una pista ciclabile; la riorganizzazione dei parcheggi pubblici di superficie collocati lungo via Pomerio con il previsto taglio di piante di taglio.

Su Instagram è apparso un necrologio sulla pagina di Civica olivaia, il gruppo di opposizione in consiglio comunale: «Con dolore annunciamo al mondo la dipartita della nostra sempre ben vista e accettata Villa San Pietro di anni 200. Qui giace il triste ricordo di villa S. Pietro, ex hotel Rainalter. Due secoli di storia. Un lungo percorso di resistenza oltre il tempo... - e conclude - non fiori, non opere di bene, ma una prece per coloro i quali ben sanno quello che hanno fatto sottoscrivendo l'atto della sua morte... Rip».



La ruspa in azione a Villa San Pietro in centro ad Arco (Foto Shop Professional)

Al posto dell'ex hotel Rainalter sorgeranno tre edifici con 37 appartamenti e nove negozi

non vuole rilasciare al momento alcuna dichiarazione e che nei prossimi giorni affiderà a un comunicato la propria posizione. Che peraltro è quella di imprenditori che eseguono quanto autorizzato dall'amministrazione pubblica.

Ricordiamo che al posto di Villa San Pietro sorgeranno tre edifici alti cinque piani e secondo il progetto si tratta di poco più di 14 mila metri cubi; i tre blocchi che comporranno il nuovo complesso saranno arretrati su via San Pietro di circa 6 metri rispetto alla situazione attuale e di conseguenza la sede stradale verrà allargata: un piano terra commerciale con nove negozi più un decimo che verrà ceduto al Comune di Arco (originariamente si era previsto di realizzare una sede distac-

IL PROGETTO

L'abbattimento dello stabile è stato molto discusso negli anni

Un iter iniziato da Veronesi



Un'altra immagine dei lavori di demolizione iniziati ieri (Foto Shop Professional)

L'abbattimento del palazzo storico denominato Villa San Pietro è dibattuto ad Arco da una quindicina d'anni, da quando l'amministrazione comunale, nelle sue varie giunte di centrosinistra, a iniziare da quella di Renato Veronesi, per passare a quella di Paolo Mattei e a quelle di Alessandro Betta, ha deciso che si può demolire e sostituire lo stabile e il parco con tre edifici destinati a negozi e appartamenti. Negli anni ci sono stati numerosi interventi in consiglio comunale e in quelli più recenti soprattutto sulla approvazione di un nuovo piano attuativo visto che il precedente era scaduto, interventi sostenuti anche da numerose iniziative di protesta da parte della cittadinanza, da quella più attenta all'ambiente e al paesaggio. È stato interpellato anche il soprintendente Franco Marzatico, che ha passato il cerino al sindaco Betta, che a sua volta lo ha ceduto all'ex Veronesi, attuale presidente di Amsa.